Lunedì 29 Agosto 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 206

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

A proposito della ristampa delle opere di Mazzini

Due lettere di Mazzini a un friulano

L'Italia del Popolo di sabato 27 agosto pubblicava le due seguenti lettere del Grande Genovese a Giovanni Battista Cella, che, riferendosi a Udine e al Friuli, ci piace riportare.

I.

Fratello,

Hanno, non potendo impedire che presto o tardi l'emancipazione del Veneto e del vostro Friuli si compiesse, posto su voi un segno di soggezione semi feudale: v'ammettono «non come gente libera a gente libera, ma come terra schiava dello straniero a terra vivente a beneplacito dello straniero». Sentono i giovani d'Udine e del Friuli l'immeritato oltraggio?

Noi entriamo risolutamente in un nuovo stadio di lavoro. Avremo fra voi chi ci secondera? Questo stadio apertamente repubblicano cancellerà, se sappiamo percorrerlo, quanti sentiamo ad un modo, il disonore che pesa su noi e su voi e segnerà in Roma con un nuovo fatto il vero risorgere d'Italia e l'affratellamento dei liberi. Il *Manifesto* che avete a quest'ora veduto esprime chiara la nostra Fede (1), lo scritto sulle *Norme pratiche* esprime il metodo che bisognerebbe seguire a raggiungere il *Fine*. Comunicate ai buoni l'uno e l'altro scritto, e ditemi se posso avere collaboratori attivi e quali fra voi.

L'Alpi nostre e Roma: è questa la nostra parola d'ordine: il mezzo è l'istituzione Repubblicana. Guardiani naturali delle Alpi, ci abbandonerete?

Noi possiamo tollerare ogni cosa fuorchè il disonore, la monarchia non può darci altro.

Se v'è chi lo intenda fra voi, s'affratelli al lavoro, cioè abbiamo bisogno di conoscerci quanti siamo.

E' una statistica del partito. Abbiamo bisogno di stringerci in modo che non uno di noi sia inutile. Abbiamo bisogno di organizzare l'esercito Repubblicano. Abbiamo bisogno di una cassa di riserva [illegible] sere pronti ad afferrare una occasione che ci colga subitamente.

E badate che questa occasione può sorgere da Roma non più tardi del finire dell'anno. Intendiamoci dunque, di voi son certo. Possiate avere per l'onore del Friuli e salute d'Italia, molti compagni!

Vostro sempre

Giuseppe Mazzini.

21 settembre 1866.

Ogni lettera scritta da voi all'amico Verzi (...egnasi) mi giungerà dovunque sarò.

II.

Fratello,

Mi ricordate? Io vi ricordo sempre e mi duole il lungo vostro tacervi. Gran tempo addietro mi promettevate lavoro a pro dell'All. Rep. Univ. e ricevere nomi e biglietti.

L'All. era allora sul nascere. Oggi è forza d'organizzazione per quasi tutti d'Italia e per molti fuori. E l'opinione Rep. è salita di tanto, da pronunziare sfasciamento della Monarchia se un'ardita iniziativa avesse luogo. Questa iniziativa avrà probabilmente luogo alla prima opportunità. E questa prima opportunità potrebbe venirci dalla proclamazione della Rep. nella Spagna, proclamazione che potrebbe non aver luogo, ma che potrebbe aver luogo e alla quale noi lavoriamo.

Bisogna popolarizzare per ogni dove l'idea dell'opportunità e del dovere di seguire se il fatto ha luogo; e bisogna prepararsi a seguire senza indugio per tutti i punti, l'iniziativa che sorgerebbe probabilmente in un punto importante d'Italia.

Ora non ho mai più risaputa, nè so cosa alcuna di voi. E mi giovo della opportunità che mi porge un *buono* [illegible] stesso che vi reca questa — per dirvelo e dolermene. Tanto disonore s'è accumulato nell'intervallo sulla nostra Italia, che mi pare impossibile nol sentiate voi pure nell'anima.

Bisognerebbe che i buoni si unissero, formassero nuclei piccoli inanellati unicamente dal contatto dei capi; affratellassero nel nome dell'All. Rep., perchè dall'unità dell'Ass. il popolo prendesse convinzione che il Partito è unito e compatto: raccogliessero qualche offerta e la consacrassero all'armamento dei nuclei; si giovassero della Società Operaia; afferrassero ogni occasione di contatto coi bassi ufficiali dell'esercito *che sono generalmente malcontenti* e mi dicessero chi sono e su chi in caso di moto può calcolarsi nel Friuli e nel Cadore.

Addio fratello; sto meglio; minacciato sempre, ma colla febbre nell'animo e con un intenso desiderio, no nego, di *vedere, prima di morire, la* nostra terra avviata sulla vera via.

14 dicembre 69.

Vostro sempre; *Giuseppe Mazzini.*

(1) *Alleanza repubblicana* (vol. XIV).

I due russi espulsi

L'"Avanti" aveva ragione!

I giornali ufficiosi, non appena uscì l'ordinanza del Giudice istruttore nell'espulsione dei due russi, si affrettarono a dar botte all'*Avanti*, esaltando la clemenza e la dolcezza dei funzionari dell'italo regno.

Ora il *Messaggero* scrive che all'inchiesta, che per le forme con cui fu condotta *parve esclusivamente di carattere amministrativo*, si diede autorità d'istruttoria giudiziaria, chiedendo un ipotetico procedimento penale contro *ignoti* con ordinanza di non luogo.

E la *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive che questa sentenza, oltre all'essere tutt'altro che esauriente è pochissimo dignitosa per il Governo italiano.

Difatti il giudice stabilisce ed ammette come regolarissima la esistenza di una polizia russa in Italia, organizzata quasi a diffidenza delle autorità nostre per ciò che riflette gli ospiti. E polizia vuol dire spionaggio politico, persecutore al libero pensiero.

E' lecito, e dignitoso per l'Italia il tollerare una cosiffatta *organizzazione* di poliziotti russi?

Gravi tumulti

Riga, 29 — Ieri avvennero grandi tumulti. Un'enorme folla si radunò dinanzi alle prigioni. Allorchè la polizia intimò alla moltitudine di sciogliersi partirono alcuni colpi d'arma da fuoco.

L'aiutante, il direttore di polizia e due guardie furono feriti.

La folla voleva liberare i detenuti. L'assistente del direttore di polizia Lischin è ferito mortalmente.

Nell'estremo Oriente

La battaglia di Tangho

Il «Daily Express» ha dal quartier generale di Kuroki senza data: Una battaglia vivamente disputata è stata combattuta presso il villaggio di Tangho a 10 miglia a sud di Anping.

Il primo esercito giapponese incontrò nella marcia in avanti 5 divisioni russe fortemente trincerate in una posizione montuosa.

Il combattimento durò dall'alba fino a notte. L'ala sinistra del nemico essendo stata aggirata si ritirò sul centro. I russi con accanimento conservarono la posizione tutta la giornata.

Un generale ed un colonnello morti

Un telegramma da Pietroburgo annuncia che i giapponesi continuarono il 28, l'offensiva sul fronte Anchanjan e Lindiansan. Il generale Rontchwsky e il colonnello Raaben sono morti durante la ritirata.

Verso la mediazione?

Sono assai discussi gli articoli del *Parisien* e del *Siecle*, nei quali viene esposto che ora sarebbe venuto il tempo per le Potenze di fare qualche proposta di mediazione per il componimento della guerra.

Gli ultimi avvenimenti a Ci-fu e a Shanghai avrebbero dimostrato che la Cina non è in grado di poter mantenere la neutralità ulteriormente. Allora, se la Cina prendesse apertamente il partito del Giappone, potrebbero nascere incalcolabili conseguenze, perfino una guerra mondiale. Perciò sarebbe ormai tempo che le Potenze neutrali mettessero fine alla lotta.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 31 agosto S. Raimondo.

Effemeridi storiche

30 agosto 1491 — Il 1491 fu senza timore di invazioni turchesche. Però in detto anno penetrarono in Carinzia e Carniola. Il 30 agosto il nobile Cividalese Iacopo de Salono fu spedito colle cernide in Cittadella (Grions *Guida di Cividale*, Vol. I p. 215).

Consiglio Sanitario Provinciale

Seduta del 29 agosto 1904

Si prese un provvedimento disciplinare a carico del dott. Z liottol medico condotto di Precenicco perchè si constatò essere veri i fatti addebitatigli.

Si vagliò su numerosi oggetti di ordinaria amministrazione.

Interessi e cronache provinciali

DALLA COLONIA ALPINA

La visita del dott. Alessi

Frattis, 27.

Finalmente dopo tanti giorni di pioggia, oggi il cielo s'è mostrato sereno ed il sole, nello splendido azzurro, riscalda finalmente l'aria, donandoci una mite temperatura.

Stamane dopo la passeggiata consueta si ebbe una visita gradita. — Il dott. Alessi di Pontebba salì alla Colonia per informarsi, come fa sovente, della salute dei nostri cari piccini.

Lo pregammo di rimanere a pranzo ed egli accettò volentieri, mostrandosi contento d'assistere allo spettacolo, che offre il refettorio quando i bimbi stan seduti a tavola mangiando.

Mentre si stava per dar l'ordine ai fanciulli di alzarsi ed uscire all'aperto egli accennò che voleva dir loro due parole di commiato.

Per quest'anno, egli cominciò, sono qui per l'ultima volta, perchè il vostro soggiorno sta per finire ed io vi auguro che non abbiate mai bisogno di *me*.

Interrotto da qualche vocina che rispose grazie, il dottore continuò: — Prima che io lasci questa Colonia, prima che voi leviate le mense, lasciate che vi dia un cordiale ed affettuoso saluto.

Voi che siete per restituirvi alla città e ritornare ai pristini studi, non vi dimenticherete certo dei bei giorni trascorsi in questa conca fatata in mezzo a queste splendide cime. Qui avete ritemprate le vostre forze fisiche: i volti belli e rosei lo dicono e lo affermano; e dovete rammentarvi appunto quel detto di un antico e sommo medico: «Mens sana in corpore sano». Ma siccome i vostri piccoli e giovani cervellini potranno comprendere ancora il latino, vi spiegherò che vuol dire: la mente è sana sempre quando il corpo è sano.

Così voi in questi giorni, che avete risanato e fortificato il vostro corpicino, [illegible] telletto è più rinvigorito e si prepara con più forza ai futuri cimenti dello studio.

Partiti da qui, vi ricorderete dei vantaggi fisici avuti.

Vi invito quindi tutti insieme a fare un brindisi alla salute e prosperità delle Patronesse del Comitato Protettore dell'Infanzia, dell'ammirabile vostro papà dott. Carlo Marzottini, della signorina Direttrice e dipendenti tutte, e se vi resta un posticino nel vostro cuore anche un saluto ed un evviva al «povero dottore».

E l'evviva scoppiò fragoroso ed unanime da quelle care bocche infantili, mentre le manine sollevarono per far il brindisi i bicchieri... ma vuoti, poichè il vino se l'erano bevuto a pranzo.

Un grazie sentito al dott. Alessi per le sue visite e pell'affetto che dimostra per la nostra cara Colonia.

om.

Tricesimo, 28. — *(rit.)* — Assemblea ed elezioni alla Società Operaia di M. S. — E' noto, come per vari e spiacevoli incidenti degenerati poi in una deplorevole crisi, l'intera rappresentanza della Società Operaia fosse dimissionaria e come per oggi 28 agosto fosse convocata l'assemblea, onde procedere alle elezioni generali.

Alle quali, i soci concorsero in modo lusinghiero, poichè su 189 inscritti aventi diritto a voto, ben 102 si presentarono alle urne. Prevalse il concetto di rieleggere i dimissionari ad eccezione dei due consiglieri signori: Boschetti Luigi e Montegnacco Italico, dei quali erano già state accettate le dimissioni nella seduta consigliare del 17 agosto.

A Presidente con splendida, unanime votazione fu rieletto l'egregio signor Giovanni Sbuelz che da oltre venti anni dedica la sua istancabile operosità a beneficio del sodalizio; e gli operai tutti, memori e riconoscenti lo vollero al suo antico posto di combattimento. E fecero bene, poichè il nome del signor Sbuelz suona forza, unione, genialità.

A consiglieri riuscirono i signori: Boschetti Giacomo (rielezione) con voti 95, Ellero Vincenzo id. id. 91, Colautti Valentino id. id. 90, Mansutti Angelo id. id. 78, Trangoni Giuseppe id. id. 68, Gernssi Sante id. id. 68, Dri Gio. Batta id. id. 68, Bertoli Gio. Batta id. id. 67, Dri Pietro id. id. 61, Masotti nob. Giovanni id. id. 61, Steccati Giuseppe id. id. 59, Anzil Gio. Batta (nuova elezione) con voti 57, De Agostini Gio. Batta id. id. 56, Ermacora Luigi (rielezione) con voti 45, Colle Guglielmo id. id. 38.

Speriamo che gli eletti accettino il mandato e dimenticando per sempre gli screzi che diedero origine all'attuale crisi, i risentimenti personali, le *lotte piccine* che dilaniano e che danneggiano la Società di fronte all'opinione pubblica; abbiano a stringersi maggiormente i vincoli di fratellanza fra i soci tutti raccolti all'ombra della della stessa bandiera col motto: Concordia e lavoro.

Buia, 28 (rit.) — E la macelleria cooperativa? — Nel 1902 si costituì in Buia una macelleria per azioni, che prese il nome di «Macelleria Cooperativa».

Dileguati gli entusiasmi col dileguarsi del capitale sociale, la macelleria, dopo pochissimo tempo mise l'«appigionasi» e d'allora (8 mesi) gli azionisti — i quali si trovano in possesso di altrettanti buoni quante furono le azioni emesse, buoni fuori della legge e che non rappresentano alcun valore — nulla ancora sanno e nulla hanno saputo della fine della disgraziata impresa.

La presidenza, se pure una presidenza c'è o c'è stata, non sente l'obbligo di dare ai poveri azionisti un rendiconto finale?

Ancora una domanda e poi, per ora, ho finito: [illegible] delle imposte da chi riscuote le tasse per quell'aborto voluto con tanta leggerezza dagli entusiasti d'allora e il male costituito dall'impresa?

Un azionista.

Pontebba, 28. — L'inaugurazione di due nuovi negozi. Iersera si aprirono in via Principale due nuovi negozi dei signori coniugi Englaro Domenica e Luigi: il primo di manifatture, l'altro di chincaglierie, cappellerie ecc. Le vetrine elegantemente fornite, l'interno dei negozi tutti rimessi a nuovo e splendidamente illuminati di luce elettrica presentavano un aspetto davvero [illegible]. La folla *sostava* lodando ed ammirando, e facendo plauso all'intraprendenza ed attività dei coniugi Englaro che dotarono Pontebba di due negozi che potrebbero figurare benissimo in una città.

In questa piccola festa del commercio anche il sig. Cettoli che ha di fronte il suo conosciutissimo negozio volle mostrarsi al numeroso pubblico accorso quale veramente è e fornì così le sue vetrine... in modo degno di lui.

Pordenone, 28 (rit.) — Gli affitti delle case — Da nostre particolari informazioni possiamo assicurare che avremo un pessimo S. Martino. Gli sfratti sono numerosissimi, le case, all'incontro, sono insufficienti e per di più care a causa dell'aumento di fitto che anche stavolta i proprietari vollero regalare.

Sorveglianza igienica — *Gutta cavat lapidem.* Insisti, insisti abbiamo ottenuto che a qualche cosa serva il sanitario! Ma dobbiamo dirlo, s'è ottenuto poco per non dire niente.

A parte l'«eccezionale visita» ai salumieri etc., che cosa s'è fatto, ad esempio per constatare l'igienicità dei liquori, del vino, del latte, etc.? La stessa lavorazione del pane dovrebbe esser sorvegliata, perchè sarà toccato a tutti trovare, nel *panem nostrum*, certi ingredienti per nulla assimilabili dall'organismo. E al macello quale sorveglianza igienica c'è?

Per certo un medico condotto che sia anche sanitario non può (perchè, fra l'altro, nessuno possiede l'ubiquità di S. Antonio) curare con la dovuta diligenza la sanità pubblica. Ci vuole uno incaricato specialmente come prescrive la legge. Si nomini magari pulcinella... ma si provveda, ora che l'attuale cade dall'ufficio, perchè il servizio d'igiene sia completo.

Era più di un anno che i pizzicagnoli non ricevevano la visita, non certo gradita, del sanitario! Si deve continuare così?

Un'altra cosa. Ho letto sui giornali, ripetutamente, che le lattivendole messe in contravvenzione per aver battezzato coll'acqua pura di fonte il latte venivano dal pretore condannate per l'articolo 42 della legge sanitaria. Perchè da noi tutto si accomoda in Comune? Vender formaggio, sardelle etc. guaste è certo più dannoso o pericoloso che smerciare latte allungato! Come sta la faccenda? Che ci sia da noi altro governo della legge?

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

LE GRANDI MANOVRE in Carnia

(Dal nostro inviato speciale) (1)

Venzone, 29.

(Velite) Avevo deciso di scendere alla Stazione Carnia e recarmi direttamente a Tolmezzo, ma da informazioni assunte durante il viaggio in ferrovia e dallo specchietto pubblicato da vari giornali sembrava che il primo concentramento di truppa avesse luogo a Venzone.

E perciò pensai di fare la prima tappa in questo paese.

Noto subito un movimento, un'animazione eccezionali: ciò è naturale nei piccoli paesi non abituati ad assistere a tanto passaggio di truppa.

Qui gli ufficiali commissari hanno piantato il magazzino-deposito viveri.

Son giunti da Verona 16 buoi bellissimi che verranno macellati mano mano per le esigenze della truppa.

A quest'operazione attendono 5 soldati macellai agli ordini di due tenenti.

Stamane alle 6, passò di qui un riparto dell'8° reggimento artiglieria, preceduto dalla compagnia di sanità e dai relativi carri l'ambulanza.

In uno di questi, scorsi un artigliere ammalato.

Poi passarono dei carri della compagnia Genio-telegrafisti coi relativi apparecchi, più un carro cogli apparati per le segnalazioni ottiche.

Ma tutta questa truppa non sostò a Venzone, perchè diretta a Tolmezzo per poi proseguire per Paluzza.

Alle 10.30 invece giunse il 6. squadrone del 24 Cavalleggeri Vicenza, comandato dal Capitano sig. Edoardo Gussio.

E' composto di 100 uomini e 4 ufficiali, che rimarranno l'intera giornata a Venzone, per ripartire domattina alla volta di Comeglians.

Gli alberghi, le osterie sono affollati e fanno buoni affari: il tempo si mantiene splendido ed ho sentito ufficiali e soldati augurarsi che continui. Come si sa, queste [illegible] il primo di settembre.

I due partiti (invasore e nazionale) in tal giorno effettueranno marcie di ricognizione nelle località stabilite; dal giorno 2 in avanti avranno luogo i combattimenti.

Ma di questi con altra mia manderò relazione appena giunto sul posto.

(1) Come annunciamo, il *Friuli* avrebbe partecipato alle grandi manovre; ed ecco un primo articolo del nostro inviato speciale, cui seguiranno altri numerosi.

N. d. R.

Tolmezzo, 29.

Stamane giunsero 5 batterie dell'8 artiglieria.

Alle 6 ant. discese alla stazione per la Carnia il 12 bersaglieri, che pernotta questa sera ad Amaro.

Domani passerà per Tolmezzo e proseguirà in base alle ultime modificazioni a Paluzza, dove si fermerà sino a tutto il 3.

Stamane alle 10.30 colla musica in testa giunse in Ampezzo il 67 fanteria; domani proseguirà per Comeglians. Ad Ampezzo stamane arrivò una batteria del 20 artiglieria; dopo breve sosta ripartì per Comeglians.

Il generale Bisesti, oggi arrivato dal Cadore, conferì cogli ufficiali superiori in Municipio.

— Ieri arrivò la brigata Re, anticipando pel nuovo ordine di un giorno l'arrivo. Il primo regg. giunse verso le 6 pom. e percorse la città suonando marcie trionfali, mentre una folla enorme, in cui si notavano moltissimi forestieri, faceva ala al suo passaggio. Il secondo regg. giunse verso le 7.30. La brigata si compone di 1700 soldati. Questi si attendarono nelle campagne lungo il But.

Ieri sera arrivò un reparto (40 soldati) del 12 bersaglieri ed uno dell'8 artiglieria.

Ampezzo 29.

Si trova qui il 67° reggimento fanteria e la IVª e Vª batteria 20ª artiglieria, circa 220 uomini tutti provenienti da Forni di Sopra e che procederanno domani alla volta di Comeglians.

Partì quest'oggi per detta località il maggiore generale comm. re Conte Carlo, comandante la brigata Palermo. Quest'oggi trovasi a Villasantina il battaglione Alfieri Gemona, circa 800 uomini, e a Enemonzo il battaglione Cadore, che facendo parte del partito di difesa, procederanno domani per Preone e Verzegnis.

Amaro, 30 ore 4 mattina

(Velite) Con un treno speciale prove-

niente da Schio, sosso ieri alla Stazione Carnia e giunse qui il 10. Reggimento Bersaglieri che piantò le tende nei prati poco lungi dal paese.

Sono 960 uomini di truppa e i baldi giovanotti portarono un'animazione enorme in questo piccolo paese, sempre tranquillo e monotono.

Stamane al suono di allegre marcie sono partiti per Tolmezzo, dove, dopo breve sosta, proseguiranno per Paluzza.

Pure per Paluzza è partito da Venzone lo squadrone Vicenza Cavalleggeri.

Latisana 29. — Il regalo della Regina Madre. — Ieri giunse il dono offerto per la Pesca di Beneficenza da S. M. la Regina Madre. Consiste in due bellissimi vasi di fattura artistica con scene a soggetto egiziano. Sono di ceramica e provengono dalla premiata fabbrica Passarin di Bassano Veneto.

Tanto il dono di S. M. la Regina, quanto anche le cinque bellissime coppe d'argento dorato, che saranno date ai vincitori delle gare di Canottaggio (fattura dello stabilimento Johnson) fanno bella mostra di sè nelle vetrine del negozio Orlandi.

Continuano ad arrivare al Comitato molti altri regali. Ricordiamo quello del cav. Giorgio Gaspari, che consiste in 20 bottiglie di vino, 3 gabbie contenente ciascuna 1 doppia di conigli, più un agnellino.

Buia 27 (*Min*). — **Risveglio cittadino.** — Indetta da una commissione di commercianti, ebbe luogo, oggi 27 alle ore 5 p. nella sala del Consiglio Comunale, una adunanza per la costituzione di una società, la quale avrà per scopo di attuare il mercato settimanale, già approvato dal Consiglio Com. e dalla prefettura, e di dare incremento e sviluppo ai commerci ed alle industrie locali con festeggiamenti. L'assemblea riuscì numerosa e furono nominati: il Sig. Nicoloso Andrea presidente; i Sigg. Rovere Francesco, Ionia Pietro, Vianello Fausto, Dal Pozzo Umberto, consiglieri, ed il Sig. Conchini Giovanni segretario e cassiere.

Assisteva pure il Sig. Toniolo Agostino assessore com. in rappresentanza del Municipio. Fu dato intanto l'incarico alla direzione di studiare lo statuto e di convocare al più presto possibile l'assemblea per concretare sui festeggiamenti che si faranno in ottobre. Fu pure stabilito di mettersi d'accordo colla società ciclistica buiese, acciochè si possano abbinare i festeggiamenti che questa società farà per l'inaugurazione della propria bandiera, con quelli di ottobre.

Ed ora due parole in proposito. L'idea di dare uno sviluppo al nostro paese con un mercato settimanale e con divertimenti atti a richiamare forestieri in Buia e dare un po' di movimento, è splendida, e degna di elogio: però si ricordino i promotori e la direzione, che difficilmente queste cose attecchiscono nel nostro paese, perchè molte [illegible] si oppongono. Perciò occorre, pel conseguimento dello scopo prefisso da questi bravi cittadini, volere e volere, e una energia ferrea. E se dopo aver lottato contro le mille difficoltà avranno ottenuto buoni risultati, essi si renderanno benemeriti e degni di encomio.

Al lavoro dunque! ed ogni cittadino cosciente e interessato in questa faccenda cooperi, acciocchè questo desiderio si traduca presto in attuazione.

S. Daniele 29. — Colto da sincope. — Mentre si recava a letto, Tedbaldo Adami, d'anni 66, direttore di una delle nostre migliori calzolerie, veniva improvvisamente colpito da sincope, per cui tosto moriva.

Il fatto doloroso ha prodotto viva impressione e rimpianto in quanti lo conoscevano.

Mortegliano, 29. — (*clebe*) — **Nell'asilo infantile.** — Grazie anche al gentile interessamento di molte signore e signorine del paese, il saggio annuale dato ieri dai piccoli alunni dell'asilo infantile riuscì veramente solenne, splendido.

Il popolo desideroso di constatare *de visu* i frutti dell'educazione infantile — per la quale, la direttrice signorina Dall'Asta n'è eccellente maestra — gremiva la vasta corte dell'asilo.

Delle autorità noto: Il Presidente sig. A. Brunich, il sindaco sig. G. Pinzani e il sig. parroco Placereani seguito da un largo stuolo di chierici.... più o meno in divisa.

La tirannia dello spazio m'obbliga a rinunciare di citar i nomi di tutte le gentili fautrici della festa; mi limiterò a dire: tutte cooperarono e presenziavano tutte

Aprì la festa il sig. A. Brunich, il quale con indovinate parole disse dell'utilità de l'istituzione, meravigliandosi e deplorando come il paese non sappia ancora comprenderla, poichè, i frequentanti, in un anno, da 105 discesero alla sessantina; chiese esortando i capi famiglia a valersi d'una scuola che pone i figli sino dall'età tenera sulla via della civiltà.

Vennero quindi introdotti i bimbi, i quali con i loro esercizi ginnastici, recite, canti, dialoghi ecc. tennero i convenuti per oltre un'ora fra l'ammirazione e la commozione.

Su di un tavolone, ben disposti stavano un'infinità di piccoli lavoretti, opera degli alunni, ammirabili per delicatezza di confezione.

Ma il divertimento doveva essere completo; un pianoforte sotto le agili dita d'un fiore di signorine, quali le Brunich, Calderas, Tomada, Danuso allietava con le sue note armoniose; vanno specialmente distinte: la signorina Anna Calderas valente pianista e la signorina Maria Tomada, la quale, principiante, eseguì una «Serenade» di Carl Heins con accuratezza e delicatezza davvero promettenti.

Applauditissima l'alunna Eleonora Vesca, cinquenne, per una canzone cantata accompagnata dal piano.

Il regalo delle signore del paese consistente in dolci, limonate ecc. dispensate in profusione a tutti i piccini, chiuse la simpatica ed indimenticabile festicciuola.

Un suicidio a Coseano

Melchior Giovanni si è suicidato a Coseanetto appiccandosi in una stalla.

Furono sopraluogo i carabinieri di Fagagna.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La nuova illuminazione di Udine

E' un fatto quasi compiuto. Dopo tante tergiversazioni, dopo tante [illegible] male intese idee di politica si opposero a sani principi amministrativi, anche Udine avrà un'illuminazione degna di una grande città, che risponda allo sviluppo sempre crescente delle sue industrie e dei suoi commerci, all'aumentato passaggio di forestieri, ai comodi che la scienza ha importato nella vita moderna.

I lavori per l'impianto elettrico

Ormai sono completati i lavori di distribuzione in città; mancano solo le condutture in via Mercatovecchio e in Piazza Vittorio Emanuele.

Ora si stanno mettendo le condutture nei viali di circonvallazione interni ed esterni, e, contemporaneamente alle condutture si mettono gli attacchi a tutte le lampade e si pongono in opera i tiranti per le lampade ad arco.

Si stanno anche eseguendo i lavori alla Centrale, ove il lavoro per conto di Malignani è già cessato — come da nostra informazione precedente — e si stanno collocando batterie di accumulatori; le dinamo sono in viaggio, provenienti da Milano.

I lavori per l'illuminazione a gas

Anche per il gas le condutture sono quasi finite, ed in questi giorni si porranno solidi sostegni per i fanali.

Così tra non molto Udine nostra avrà acquistato un aspetto più simpatico in grazia alle innovazioni fatte dal nostro Consiglio Municipale sulla proposta dell'egregio ingegnere Cardin Fontana, che cortesemente volle fornirci questi appunti.

Sulla relazione della Commissione d'Inchiesta alla Camera del Lavoro

Ancora due parole

Finalmente è comparsa la tanto volte annunciata relazione della Commissione d'inchiesta nominata dall'Ufficio centrale della Camera del Lavoro. Tutti ormai l'hanno qualificata così: — Un colpo al cerchio, l'altro alla botte. Meglio era dire: Un colpo al buon senso, l'altro alla sincerità. Perchè fu nominata tale Commissione? Mah.... per inquirire. Su che cosa? Su tutto. Ma se volevamo darvi ampia spiegazione del nostro operato a tutti voi dell'Ufficio centrale, che c'entravano le Commissioni? Mah....

Oscar lo sa
Ma nol dirà!

E la burletta di allora continua sempre e conclude con la relazione di colore oscuro. Perchè s'è mantenuta in vita quella beata Commissione dopo il nostro ritiro e dopo la regolare consegna fatta dall'Ufficio? Forse per scusare il *documento importante* pubblicato a cura della Camera del Lavoro sul *Giornale di Udine*? Che ne dice Cremese? Il quale, se lo stile è l'uomo, è proprio l'autore non firmato della relazione burletta. Rispondiamo a lui dunque, che con posa Salomonica *deplora*, giudica, condanna, e pone così nettamente le questioni che.... nessuno capisce niente. E l'inchiesta?

Fatti gravi non ce n'era; sperpero di denaro, manomissioni, neppure, come anch'egli (bontà sua) lo riconosce; dunque?

Un'idea luminosa. Il dissidio col Segretario; ecco la trovata di Cremese per giustificare.... l'inchiesta ormai resa inutile.

Ma pensò Cremese: come giustificare la pappolata del Segretario autorizzato da *Noi* ad inserire sul *Giornale di Udine* quel po' po' di panadella in cui si parla di tutto fuorchè di Camera del Lavoro che non sia impersonata nel Segretario? Ecco l'abilità di Cremese messa alla prova; ed eccone altresì la chiarezza conseguente.

Deplora la Commissione e deplora il Segretario... per dare il colpo alla prima ed accrescere il credito al secondo. Ma quale importanza dà il Cremese al Segretario? Non sa forse che egli è semplicemente l'esecutore delle deliberazioni della Commissione esecutiva? Non sa che questa è obbligata *dallo Statuto* a rendere pubblica la Relazione del suo operato? E non sa anche che la relazione comprende in sè tutto il la[illegible] insinuazioni speciali di persone? Voleva forse un capitolo a parte pel suo amico Trevisonno? Poteva dirlo, capperi; con un po' di buon volere, ci stava.

Noialtri non abbiamo mai data tale importanza al suo nobile amico, perchè volevamo un segretario abile, non un dittatore. E non certo per lui ci siamo dimessi; ma per un complesso di circostanze tra cui, principali, queste: Apatia sovrana delle Leghe — Inerzia dei segretari delle stesse — Mancanza di iniziativa dell'Ufficio Centrale — Diffidenza sull'opera nostra dimostrata e continuata sino all'ultimo con la Commissione burletta.

Il Segretario non poteva essere da voi autorizzato a pubblicare deliberazioni di Commissione esecutiva, a riferire fatti d'ordine interno (non pubblicabili, caro Cremese) a rivedere i verbali nostri e pubblicarne l'estratto, a fare insomma lui da primo inquirente... ancora prima dell'inchiesta. Vi sareste forse lasciati menare pel naso anche voi?... Perchè non dirlo?

Tutta la Commissione ha deplorato i dieci giorni, diciamo pure di permesso; ma se avessimo saputo con chi si trattava, stia certo il Cremese che nessuno si sarebbe addossato tale responsabilità. La quale era relativa, se si fosse trattato di uno che ne avesse usato con discrezione. Ma un compatriota di Cocco non tace; è il chiasso, non gli argomenti, quello che fa presa.

E poi il Cremese Salomone, perchè non ha voluto udire le parti? Erano così prepotenti le doglie per quel parto del suo ingegno?

Se ci avesse interrogati (bontà sua) avrebbe appreso come stava veramente la questione di Vittorio che noi non abbiamo affatto ostacolata. Il segretario voleva da noi avere una procura firmata dinanzi ad un Notaio, colla quale lo si autorizzava a stringere un compromesso col Comune di Vittorio rendendoci garanti del regolare funzionamento del forno Comunale, dell'ottima qualità delle farine, della buona panificazione ecc. ecc., salvo poi, in caso di disgrazia, *a pagare noi di persona* d'[illegible] con la gherminella, che cioè la Camera del Lavoro non è un ente giuridico! Avrebbe firmato, Cremese? E il Cremese dice anche che noi abbiamo avuto pochi meriti, e «di un valore molto relativo» Ecco: non abbiamo mai preteso di essere indispensabili. Ma francamente domandiamo a Cremese che è ormai l'unico Atlante della Camera del lavoro: che cosa ha fatto egli? Perchè ci ha riconfermata la sua fiducia all'epoca delle nostre dimissioni in massa pel mancato ricevimento in Municipio? Perchè taccia noi di leggerezza nel dare le ultime dimissioni, se egli ed i suoi colleghi ne ebbero per lo meno il doppio accettandole a tamburo battente?

Piuttosto che ripetere cose già dette e deplorate da noi prima di lui; piuttosto che fare *réclame* al segretario che doveva rendere conto alla Commissione esecutiva che l'aveva nominato; piuttosto che seccare la nuova Commissione con cose stantie, seccare il pubblico e divertirci coi suoi deplorandi, meglio valeva rinunciare a vedere la sua prosetta catechistica stampata sulle nostre quotidiane gazzette.

G. Bragato.
G. Vallorta.

Proscritto. — Nell'associarmi a quanto l'amico Bragato ha già risposto alla autodifesa di Trevisonno, devo aggiungere, e i compagni lo sanno, che non ho mancato di dare allo stesso, appena arrivato, le necessarie istruzioni sulle condizioni locali dei partiti e sul lavoro da farsi alla Camera del lavoro, come non ho mancato di rimproverarlo, e aspramente, quando è venuto meno alle promesse fattemi e si è lasciato trascinare in una lotta che io non ho mai e in nessun luogo approvato che egli sostenesse.

Perchè, è bene ripeterlo, se fu *fatto figurare un permesso per 10 giorni* fu solo nella speranza di non coinvolgere la Camera del Lavoro nell'opera che egli, anche contro il nostro volere, aveva già iniziata.

In fine mi preme far rilevare (già che anche questa è sfuggita alla cosidetta Commissione d'inchiesta) che nell'adunanza della C. E. nella quale venne prorogato il periodo di prova si è deliberato di esigere dal segretario *maggiore attività in ufficio e che si occupasse solo della Camera del Lavoro.*

Forse qui abbiamo domandato troppo ed è per ciò che il Trevisonno ha cercato uno strenuo difensore nell'amico Cremese.

G. Vallorta.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale sono riconvocati questa sera alle 7 e mezza per deliberare su argomenti di grande importanza.

Reduci di Graz, anzi dalle prigioni di Graz, dove erano stati trattenuti in seguito al triste equivoco da noi accennato, ieri passarono per Udine, recandosi dalle loro famiglie, i sigg. Scotti e De Longa di Pagnacco.

Quousque tandem....

Una nuova tombola

A cura del Sodalizio della Stampa ed a scopo di beneficenza nel giorno 8 settembre 1904 alle ore 16 avrà luogo in piazza Umberto I l'estrazione di una tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 ripartite come segue:

Cinquina lire 200 — I. Tombola lire 700 — II Tombola lire 400.

I prezzi di ciascuna cartella portante 10 numeri è di lire 1; le cartelle verranno vendute da appositi incaricati in varii punti della città.

I premi saranno pagati nel giorno successivo all'estrazione dal segretario del Sodalizio sig. I. Valerio previa presentazione delle cartelle già dichiarate vincitrici dalla Commissione della tombola.

Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza

Trevisan Francesco: 2 bott.
Provvisionato Giuseppe: 1 fiasco vino, 1 bicchiere colorato.
Cressati Antonio: 1 grembiale da bambina, 1 collè da Marinaio.
Famiglia Alessi: 2 piatti lavorati, 1 vaso fiori.
Paretti Antonio: 1 orologio.
Trevisan Giuseppe: 1 porta fiori in marmo.
Leschi Vittorio: 2 scattole paste, 1 sacchetto Caffè.
De Gravisi Ved. Pracchia: 1 specchietto, 1 bomboniera.
Pantarotto Giovanni: 2 porta vasi in vimini.
Zanella Francesco: 1 ferma carta in cristallo.
Pitona dott. Venanzio: 3 bott. Acquavite, 2 bott. Marsala.
Barci Cesira: 2 statuette gesso.
Albini Emanuele: 2 bott. Valpolicella.
Colloni Antonio: 5 bastimentini in legno, 2 violini.
Maria Cecchini: 2 bott. Ribolla.
N. N.: 2 bott. Barolo.
Gaspatini Amilcare: 6 cravatte novità, 2 bavaroli, 20 cartoline.
Bosero Augusto (Farmacista): 2 bott. Barbera.
Famiglia Muratti: 2 porta fiori in cristallo, 1 servizio da caffè in porcellana con *Cabarè* per 6 persone, 1 servizio cristallo per 6 persone con *Cabarè*.
Fratelli Mulinaris: 30 sacchetti paste in sorte.
Birreria Giovanni Cech: 2 bott. Barbera.
Madella: 1 camicietta per bambino, 1 cestino paglia, 1 cestino vetro, 1 ovo giocattolo.
Notajo Barnaba: 2 figurine gesso, 2 vasi fiori.
Adele Luzzatto: 6 bott. Nocellino, 1 vaso conserva di Pere, 1 vaso conserva di Ciliege, 1 bott. Benedettina.
Gandolfi Giuseppe: 1 torta Margherita, 1 bott. Menta Glaciale.
Cont. Valentinis: 6 fazzoletti, 1 bicchiere birra, 1 porta fiori e 1 bicchiere cristallo.
Candido: 1 bott. Barbera.
N. N.: 1 vaso fiori.
N. N.: 2 bomboniere, 1 vaso cristallo, 1 porta Biglietti, 1 porta gioie.
Tudech.: 1 fiasco vino.
Famiglia Missana: 1 servizio da liquori per 5 persone.
Bevilacqua Domenico: 5 scattole sardine, 2 bott. vino, 3 bott. Elisir Camomilla.
Capitano Bismara: 1 fiasco vino.
Maniscalco Cavalleria: 1 fiasco vino.
Carolina Missana Murero: 1 vaso artistico.
Della Rosa Antonio: 2 bott. liquori.
Pellegrini Pietro: 2 bott. vino.
Modotti Regina: 5 bott. vino.

(Continua).

La rottura dei fili dell'altro giorno. L'interruzione della corrente dell'officina Malignani, verificatasi nella mattina di sabato 26 corrente, non fu provocata dai lavori d'impianto dell'officina elettrica municipale. E' vero che nell'esecuzione rapida di tante condutture in condizioni ben difficili per le molteplici linee aeree esistenti furono fatti alcune volte dei contatti, ma nessuno portò conseguenze d'importanza alcuna nè pervennero mai reclami al Municipio da parte dei privati

Ora la distribuzione in città è quasi completa (eccettuato Mercatovecchio e Piazza V. E. dove si attendono spostamenti delle condutture preesistenti). Sabato non avvenne nè poteva avvenire alcun inconveniente essendo limitato il lavoro a vie nelle quali non era necessaria la corrente di giorno.

Le oscillazioni quindi e la sospensione furono da altri determinate.

Nuove cartoline postali. L'Istituto italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha edito una splendida cartolina postale, in formato doppio, della Carnia e dell'Alto Friuli, importantissima per chi voglia seguire lo svolgersi delle manovre.

L'edizione è nitidissima e curata con quell'amore e diligenza che son tradizioni in quell'Istituto.

Si vendono a cent. 10 la copia, e 15 due, presso la tipografia e le cartolerie Bardusco.

Fior derubato. Il nostro strillone è proprio destinato a subire, vita sua natural durante, tutte le avventure.

Ieri gli fu rubato un orologio... di fino metallo con catena... idem con un danno complessivo di L. 3 (dieci lire tre).

Immaginarsi la disperazione di Fior..., che ha saputo perfino farsi derubare!...

---

89 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

— E' un affare mio personale e non permetto nè al governo nè al popolo di immischiarvisi.

— Ma, Maestà, abbiamo una dinastia ereditaria.

— Rinuncio piuttosto al trono che alla donna ch'io amo. Domenica prossima avrà luogo il fidanzamento.

Uscito dal gabinetto del re, Ghencich, al colmo dell'imbarazzo, stette alquanto indeciso sul da farsi. Poi gli venne un'idea: d'andare a prendere un altro ministro e di recarsi con lui da Draga per convincerla che con quel matrimonio essa poneva in pericolo non soltanto, la vita del re, ma anche la propria.

— Signora — disse Ghencich — ciò che il re vuol fare è la rovina del paese. La Serbia ha bisogno di protezione straniera: ad essa occorre che la sua famiglia reale sia imparentata colla dinastia di una grande Potenza: siamo già stati troppo tempo soli. Il popolo aspetta che il re col suo matrimonio annodi vincoli di parentela colla dinastia di un impero.

— Siete i suoi consiglieri: non avete che a consigliarlo. Io, ne è testimonio Iddio, mi sono opposta a' suoi progetti. Che colpa ne ho io, se il re vuol fare la propria volontà? Io voleva partire: è stato lui che me lo ha impedito.

— Signora, voi siete una patriota serba, amate la dinastia degli Obrenovich e non ne desiderate la rovina. Non dico che la vostra persona non abbia dei meriti; ma, per mala sorte, per una regina si richiedono non tanto meriti personali quanto condizioni esterne favorevoli.

— Ebbene, ditemi che cosa volete ed io sono pronta a sottomettermi — disse Draga riuscendo a gran fatica a nascondere i proprii sentimenti.

— Partite subito dalla Serbia.

Draga stette un istante sopra pensiero, in preda ad un vivo turbamento, poi disse:

— Partire subito! Come è possibile? Non v'è neppure un treno che parta subito. E poi, debbo pur fare qualche preparativo.... Ora mi reco immediatamente da mia sorella. Non si dica nulla al re, nè della mia partenza, nè del luogo dove mi trovo. Vi conviene?

— Sì, signora! Io, il ministro Ghencich, vi mando alla Banca di Vienna la somma di cento mila franchi.

— No, non occorre. Una Iunievitza non si vende. Nell'interesse della patria mi sottopongo.

Prima di recarsi da Draga, Ghencich, sebbene avesse giurato al re di serbare il segreto, aveva telegrafato a Milan: «Venite: il trono è in pericolo».

Milan rispose: «Se il trono fosse in pericolo, mio figlio mi avrebbe scritto».

Questa volta Milan fu cattivo indovino.

Intanto Alessandro era stato avvertito, da alcuni suoi confidenti, della scomparsa di Draga.

Il re si trovava nel suo gabinetto da lavoro.

Senza nemmeno indossare l'uniforme, così vestito come si trovava, uscì subito in carrozza, accompagnato da una scorta.

Non avendo trovata a casa Draga, si recò a casa della di lei sorella.

Gli si fece incontro il fratello minore di Draga.

— Dov'è tua sorella? — gli chiese Alessandro in tono risoluto.

— Sire, non posso dirlo a Vostra Maestà!

— Ascoltami: voglio condurre in moglie tua sorella; tu sarai mio cognato: va a chiamarla.

— Sire, essa me l'ha proibito.

— Sei soldato. Io sono il tuo re. Ti ordino di cercarla e di condurla qui.

Draga finalmente venne.

Aveva un aspetto triste e pensieroso.

— Draga, non vuoi dunque mantenere la tua promessa? Cedi agl'intrighi? Non ti basta la mia parola? Non sono io un uomo capace di difendere una donna amata dalle infamie degli intriganti? Rispondimi: hai timore di legare la tua sorte a quella del re Alessandro?

— Maestà, se sono fuggita qui cercando sottrarmi alla parola data, è perchè vi sono stata costretta. Non voglio che si dica che vi ho soggiogato. Ciò che mi accade è qualche cosa di orribile. Non pensiamovi più. E' un passo troppo grave.

(Continua).

Nel mondo speleologico

La grotta di Villanova

15 ore di vita sotterranea

S'apre questa grotta con due aperture, distanti l'una dall'altra dodici metri, nel pendio della Valle Tapotoletta ad oriente di Villanova in Comune di Lusevera. Visitata varie volte anche nel passato a titolo di semplice curiosità, fu meta di una prima gita scientifica, nel 1892, da parte dei sig. Carlo Carlini, Alfredo Lazzarini e Sabino Leskovic, il quale ne comunicò una relazione al periodico *In Alto*. Nell'anno seguente, il prof. Olinto Marinelli, coadiuvato dal Lazzarini, dal Leskovic, dal Gaiger e più tardi dai signori Della Giusta e Cussigh, iniziò una serie di ricerche scientifiche, le quali riuscirono alla conoscenza di circa 700 metri di percorso sotterraneo distribuiti in una quantità di corridoi intersecanti in forma di un vero labirinto.

Un ostacolo arrestò l'esplorazione dell'ultimo canale, percorso da un rio sotterraneo: un salto di circa 7 metri, che conveniva superare con certe difficoltà. Tale ostacolo fu superato nel 1896 dai sig. Battistig, Cappadoro, Lazzarini, Leskovic, De Prato e Turco, i quali si spinsero un tratto innanzi. Altre esplorazioni si fecero a questa grotta dal Marinelli nel medesimo anno, ed una più ardita, guidata dal sig. Angelo Cappadoro, nel 1899 fece conoscere altri 400 metri di percorso. Dopo di allora non se ne fece nulla. Ricorderò che la grotta fu visitata dal compianto giovane prof. Leonida D'Agostini, il quale vi fece qualche fotografia al magnesio, e che furono compagni del Cappadoro i sig. Ulderico Groppiero e Bixio Novelli.

* * *

Di questi giorni il Circolo Speleologico incaricò alcuni dei suoi membri esploratori di visitare le due grotte di Viganti e di Villanova, per condurne possibilmente a termine la planimetria; la grotta di Viganti però non si potè visitare presentando pericolo d'invasione delle acque per un improvviso acquazzone caduto durante la notte. Allora si esplorò la grotta di Villanova, dalla quale si rilevarono ben 930 metri di nuovo percorso, scoprendo molti cunicoli dei quali ancora s'ignora la via seguita.

In questa esplorazione sotterranea, alla quale presero parte i sig. Antonini, Lazzarini, Feruglio, Cosattini e Bubba, si impegnarono ben 15 ore, raggiungendo così il *récord* della vita sotterranea dei nostri speleologici friulani.

Ora di questa interessante grotta di Villanova si conoscono, mediante quest'ultimo rilievo, 1500 metri di sviluppo; ma restano ancora varii corridoi da esplorarsi; di più non si è mai potuto conoscere dove vadano a sboccare le acque del ruscello sotterraneo che percorrono una buona parte della caverna e che indubbiamente devono apparire alla luce sotto forma di sorgente. Da studi fatti dal prof. Olinto Marinelli, sembra che queste acque sbocchino nel bacino del Torre, dando così luogo ad un fatto, strano, ma non nuovo, per le regioni carsiche, ad avere cioè il bacino superficiale diverso dal sotterraneo.

La completa conoscenza della caverna di Villanova è ben lungi forse dall'essere raggiunta; ma la tenacia del Circolo Speleologico e dei suoi membri esploratori è grande, e si spera che anche questa ardita impresa abbia al più presto ad essere condotta a termine.

A. L.

Pro vittime politiche

Dunque questa sera, alle ore 20,30, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, vi sarà l'annunciata seduta dei rappresentanti le varie Associazioni, per decidere in merito all'agitazione sorta per le vittime politiche del 98.

Hanno aderito anche gli on. Girardini e Caratti.

Si prevede un'assemblea affollata.

SOCIETA' ANONIMA per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 4 settembre p. v. alle ore 10 nell'ufficio della Società in via Riatto n. 13.

L'Amministrazione

Per un battaglione di volontari ciclisti. E' pure a noi pervenuto un articolo del sig. Arturo Errani, direttore del collegio militarizzato Aristide Gabelli, propugnante la formazione di un battaglione di volontari ciclisti.

Ma poichè fu già stampato dalla *Patria*, reputiamo inutile il ristamparlo; appoggiando però caldamente l'idea, che, per noi, s'integra nel concetto della Nazione armata.

Le iscrizioni sono aperte presso il Collegio militarizzato A. Gabelli fuori Porta Grazzano.

Cronaca Agraria

La mostra bovina di S. Vito al Tagliamento — I lavori antifillosserici

Ricordiamo a tutti gli interessati che il giorno 2 settembre avrà luogo a S. Vito al Tagliamento una mostra bovina distrettuale.

Gli animali da esporsi debbono essere presentati nel piazzale del Mercato di S. Vito non più tardi delle ore 6 ant. del giorno fissato per la Mostra.

Tutti gli animali debbono portare in modo visibile i rispettivi cartelli numerati già distribuiti dalla apposita Commissione.

Gli animali che arriveranno a S. Vito la sera precedente la Mostra, saranno alloggiati e alimentati a spese del Comitato in stalle apposite nel quartiere *Favria*.

* * *

I lavori antifillosserici eseguiti dalla Commissione dal giorno 8 al 20 agosto diedero i seguenti risultati:

Comune di Povoletto: superficie esplorata ha. 962,50; viti esplorate n. 16875. Nessuna infetta.

Comune di Faedis: superficie esplorata ha. 353,90; viti esplorate n. 16129. Nessuna infetta.

Comune di Pozzuolo: superficie esplorata ha. 12300; viti esplorate n. 1139; infette 18.

Comune di S. Pietro al Natisone: Superficie esplorata ha 140 00 — Viti esplorate n. 2550.

Comune di Mortegliano: Superficie esplorata ha. 148.30 — Viti esplorate n. 16789 — Infette 54.

Comune di Nimis: Superficie esplorata ha. 196.75 — Viti esplorate n. 13726.

Comune di Torreano: Superficie esplorata ha 58.00 — Viti esplorate n. 2667.

Comune di Remanzacco: Superficie esplorata ha. 95 00 — Viti esplorate n. 1740.

Comune di Pocenia: Superficie esplorata ha 4.30 — Viti esplorate n. 1740.

L'esplorazione attorno al centro vecchio di Pocenia ha dato risultato negativo.

L'infezione di Pozzuolo è costituita da piccoli centri posti in prossimità di quelli scoperti e distrutti negli anni decorsi.

Le culla di... Ravazzolo. Alessandro Ravazzolo, il noto e simpatico tenore della *Cabrera*, aveva vinto alla Mostra gastronomica... una culla. Che farne? Come da nostra notizia, egli l'avea posta a disposizione della prima partoriente povera.

E questa venne: e fu Giuseppina Valzacchi, maritata a Silvio Valzacchi, abitante in Via Grazzano, che partorì il 25 un bambino che ora riposa nella culla... di Ravazzolo.

Al neonato fu dato il nome del tenore: Alessandro.

Pel Congresso di Roma dei liberi pensatori è stato edito, a cura della Federazione internazionale del Libero Pensiero, un opuscoletto con il manifesto, notizie e schiarimenti sul significato di questa nobilissima Associazione.

E' in vendita a cent. 10.

Rivolgersi alla Redazione del *Friuli*, anche per ordinazioni.

Funerali all'Ospitale Civile. Ieri sera seguirono i funerali del sig. Giuseppe Cesare, padre del dott. Guido, che per quaranta anni era stato nel Civico Ospitale, negli ultimi anni come segretario amministratore. Ora, da circa 19 anni, godeva la pensione.

Erano ai funerali il presidente cav. uff. Bardusco, il prof. Chiaruttini e l'economo.

* * *

Stamattina alle 8 ebbero luogo i funerali della signora Pascolini, madre dell'egregio capo-farmacista dell'Ospitale.

Seguivano il cav. uff. Bardusco, i farmacisti e alcune signore.

Errata corrige. L'autore della poesia «C'era una volta....», che fu inserita ieri sul *Friuli*, si lamenta che il proto, con lo stroncamento di un'*ala*, abbia deturpato il secondo verso, che doveva suonare così:

«che, col ritmo de l'ala, senza posa,
Ed ecco l'ala ripristinata.

Investimento. Alle 9 antimeridiane di ieri la custode della Corte d'Assisi mentre transitava per la via dei Teatri fu investita ed atterrata dal ciclista Iacob Gino, d'anni 15. Ne riportò escoriazioni ed ammaccature in parecchie parti del corpo.

Funebri all'Ospitale Militare. — Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Pasculo Francesco di Martina Franca (prov. di Lecce) del 24.o Regg. Cavalleria, decesso in seguito a pleurite.

Seguivano la bara del povero giovane, il 4.o squadrone del suddetto Reggimento. Notammo tre bellissime corone.

Teatro Estivo (Stabilimento Bagni - Porta Venezia)

Questa sera martedì 30 agosto, alle ore 8, si rappresenterà: «La povera maestrina» dramma storico in 4 atti.

PREZZI: Posti numerati Cent. 70 — Primi posti, con sedie, C. 50 — Secondi C. 30.

Le disgrazie dei bambini

Cade nel fuoco e nel latte bollente

Elisa Zilli, abitante ai Casali Cormor n. 4, aveva affidato domenica mattina il suo Riccarduccio, di un anno, alla figlia, di sette anni, nel mentre ch'ella doveva uscire per alcune faccende.

Ma inavvertitamente il bambino cadde sul fuoco acceso sul focolare, urtando anche con la testa in un paiuolo di latte bollente, che gli si riversò sul viso.

Le scottature sono molto gravi.

Conferma di curatore. Venne confermato curatore del fallimento della Ditta Fabris l'avv. Ernesto Tavasani.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 29 : Bello

Temperatura massima 26.1

Minima 15

Media: 20.215

Acqua caduta mm. —

Oggi 30 Agosto, ore 8:

Termometro 19

Minima aperto notte 14.4

Barometro 756

Stato atmosferico: Coperto

Vento: O.

Pressione: calante.

Festa di fiori sul lago di Como

(Vedi telegramma di ieri)

Como 28.

Stamane si è inaugurata a Cernobbio la annunciata Esposizione di fiori.

La grande galleria dell'Esposizione a forma di serra in istile floreale, porge davanti al lago, e domina un panorama incantevole che va da Como a tutto il primo meraviglioso bacino del lago.

La grande serra coperta di vetri colorati contiene valanghe di fiori in vasi fioriti, di piante rare e rarissime disposte con un gusto artistico squisito.

L'ampio giardino dietro la galleria è colmo di aiuole sulle quali i giardinieri espositori hanno disposti ricami di fiori di una bellezza ed eleganza rara.

Per darvi un'idea della bellezza di questa Esposizione vi dirò che hanno mandati ad essa i loro prodotti tutte le ville del lago di Como, del lago Maggiore della magnifica Brianza e molte di Milano, Torino, della smagliante Riviera Ligure e d'altri luoghi. Il quadro delizioso che l'Esposizione offre è incorniciato dal panorama splendido che si allarga intorno a Cernobbio, producendo così un'insieme perfetto di armoniche linee dovute all'arte ed alla natura.

Dopo la inaugurazione, l'Esposizione venne aperta al pubblico, che vi si riversò a grandi ondate. Infatti l'Esposizione attirò di milanesi, comaschi e villeggianti da ogni parte del lago.

Gli invitati sedettero nel pomeriggio a banchetto in uno splendido salone della villa d'Este, residenza principesca. Il banchetto venne sontuosamente servito fra la gaiezza straordinaria dei convitati. Nella sera l'Esposizione, sfarzosamente illuminata, offrì un nuovo, fantastico, spettacolo. Certamente questa Esposizione continuerà ad avere il più lusinghiero successo.

Rimarrà aperta fino al 20 settembre e sarà rallegrata da grandi festeggiamenti fra i quali parecchi, specialmente interessanti, sul lago. M.

PICCOLA POSTA

Un Amico della Stampa — Città — Non abbiamo creduto di pubblicare perchè contiene troppo apertamente attacchi a persone; però abbiamo girato al Sodalizio friulano della *Stampa* la sua protesta.

Crediamo che sarà pure soddisfatto nevvero?

Ultima ora

Telegrammi da Pietroburgo informano che i giapponesi non hanno per nulla avanzato in questi ultimi combattimenti.

Pare che a Port Arthur i Combattenti siano ridotti a diecimila.

La situazione è invariata.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Susine da 6 a 12 al chilo.
Pere da 7 a 35 id.
Fichi da 10 a 18 id.
Uva da 20 a 30 id.
Pomi da 7 a 15 id.
Pesche da 8 a 50 id.
Serbole da 9 a — id.

Prezzi del grano. Prezzi odierni:

Cinquantino	all'ett. L.	—.— a	—.—
Frumento	«	18.20 a	18.60
Segala	«	11.— a	13.10
Granoturco	«	12.40 a	14.—

Il "Friuli,, alle manovre

Per le prossime manovre in Carnia — avvenimento militare di grande importanza, ed eccezionale per la nostra regione — il «Friuli» ha disposto un regolare servizio d'informazioni.

Un apposito incaricato seguirà passo passo lo svolgersi delle operazioni, e ne manderà ai lettori del «Friuli» **notizie telefoniche e telegrafiche** *e lettere di* **note ed impressioni,** *regolarmente.*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 634 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

Collegio Convitto Arcivescovile

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere inscritti anche fanciulli esterni.

E' istituito poi presso lo stesso Collegio una **mezza pensione** a comodo di quelle Famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco